

Libri

Da tempo chiunque frequenti con una certa assiduità le librerie può aver notato con facilità come il lavoro più stimolante e propositivo, in campo editoriale, sia svolto in gran parte dalle piccole case editrici di livello quasi artigianale. Privi di un grosso pubblico, ma per questo anche liberi dall'obbligo di assolvere ad una domanda spesso costrittiva e limitante, esse propongono a volte, collane talmente «costruite» e articolate da avere i caratteri dell'opera. È il caso, fra l'altro, de «i libri con figure», unica collana del Melangolo di Genova non strettamente di saggi, dove, ad esempio, dopo i primi volumetti, la quarta di copertina si assenta non

«I libri con figure» Guida illustrata ai mille miraggi del pianeta Kafka

Tutto ciò accade, a volte, anche per i libri del Melangolo, ma in altri casi la scelta del disegnatore da una parte, e il suo lavoro dall'altra, tendono a superare l'impatto e a proporre nuove soluzioni. Per il teatro delle marionette di Kleist, ad esempio, le illustrazioni di En-

rico Tronconi, focalizzate sull'aspetto meccanico-teatrale della marionetta, non realizzano, o non soltanto, immagini suggerite dal testo, ma alludono piuttosto, con coerenza, alla sua formulazione paradossale fissata nell'immagine capitale del fauno marionetta. Altre, come per «la bella e la bestia» di M. de Beaumont, illustrato da Milivo Cereseto, il percorso delle immagini è studiato in modo tradizionale, ma la fitta rete di citazioni che collega le figure tra di loro e ad altri icone grafici, le libera dal piatto asservimento alla favola. In altri casi è una sola significativa la scelta del disegnatore, che, per altro, può operare in maniera prevedibile, come Emanuele Luzzati per «Belfagor arcidivolo del Machiavelli».

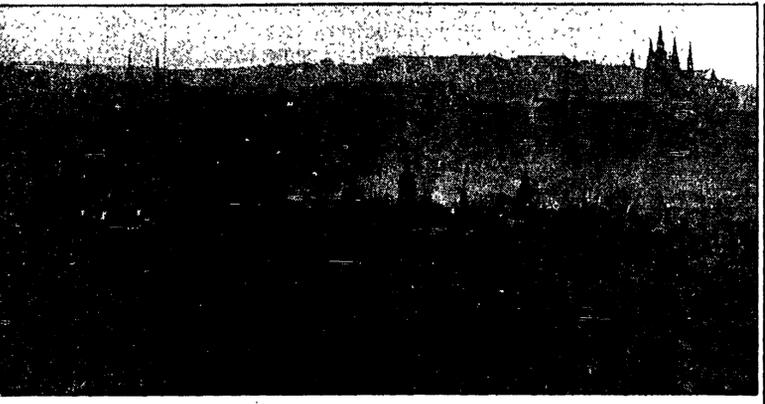
Ma la soluzione più alta, che diventa in qualche modo un punto fermo per tutto il discorso in progress della collana, è quella adottata da Luigi Serafini per illustrare «Nella colonia penale» di Kafka. Serafini si pone in modo problematico di fronte ad un testo che suggerisce immagini precise come miraggi: «Ma il miraggio sfugge con l'aria mentre le dita si serrano nel pugno senza stringere nulla, perché evidentemente non sono «immagini» ma «concetti»». Da questo dato negativo riportato in una nota, nasce il progetto base di tutto il lavoro del disegnatore che si fonda sul fatto ritrovamento di alcuni fogli di schizzi e d'appunti per la costruzione della famosa macchina delle torture del testo kafkiano. In esso si accenna ai fogli una sola volta e in modo del tutto occasionale, e cioè le figure, raccontando una storia interseccata al testo, ma ad esso parallela, la storia

I racconti di Jan Nèruda Piccole storie di praghensi così grigi così generosi

Il popolare rione di Måla Strana rivive nell'opera del narratore ottocentesco, uno dei padri della letteratura ceca

JAN NERUDA, «Racconti di Måla Strana», Marietti, pp. 240, L. 12.000.

Jan Nèruda, nato a Fraga nel 1834 e morto nel 1891 nella stessa città dalla quale non si era mai allontanato se non per un breve periodo dell'infanzia quando la famiglia si era temporaneamente trasferita a Ujezd, è considerato uno dei padri fondatori della moderna letteratura ceca. Nèruda fu effettivamente (depo la stagione romantica di un Karel Måcha) uno degli scrittori che con maggiore impegno e coerenza cercarono con successo di colmare il divario esistente fra la lingua ceca della tradizione colta e letteraria con la lingua parlata dal popolo; da un popolo (sarà importante aggiungerlo) che da duecentocinquanta anni aveva perduto la sua indipendenza politica e che l'avrebbe riottenuta soltanto dopo la prima guerra mondiale.



una vecchia ma valida traduzione italiana compiuta nel 1930 da Jolanda Vesela Torracca per la gloriosa casa editrice «Sivavia» di Torino) rappresentano quasi una sintesi tipica della quale emergono sia l'atteggiamento dello scrittore verso la vita sia le migliori qualità del suo stile.

Måla Strana è, come si sa, il più antico quartiere di Praga che si estende ai piedi del famoso Castello; fu anche il quartiere dove più autentica ed immediata si manifestava quella vita popolare che Nèruda trasferisce nelle pagine dei suoi bozzetti e racconti: si tratta di brevi narrazioni dove la registrazione del particolare prevale sulla favola, sulla vicenda, secondo una lezione derivata dalla letteratura tedesca di un Jean Paul, un Heine, un G. Lichtenberg. Insomma nei racconti di Nèruda non succede quasi niente, ma da essi il lettore impara e vede molte cose: soprattutto coglie il presente di un tipo di esistenza sminuzata nei particolari della quotidianità e del costume pi. colo-borghese (Splesbürger) con le sue semplici e spesso filistei aspirazioni a un quieto benessere fatto di «setole», «fidanzate», «fidanzati», «nozze con do-

Una voce di donna tra immaginazione ragione e poesia

Una nuova provocatoria e stimolante «sortita» di Luce Irigaray - Tre storie di sofferenza e di riscatto «raccontate» da Anna Del Bo Boffino

LUCE IRIGARAY, «Passioni elementari», Feltrinelli, pp. 104, L. 13.000.

ANNA DEL BO BOFFINO, «Tre storie di sofferenza e di riscatto», Rizzoli, pp. 178, L. 12.000.

Una copertina bianca, morbida, lucida, disegni di rettangoli appena grigi sfumati uno dentro l'altro, affinché il lettore (o più probabilmente la lettrice) fissandola negli spazi di meditazione a libro chiuso che si concederà ogni tanto, potrà sfondare in strati susseguenti di nebbie o in rincorse di spezzate e allargate con immaginazione e sogno il lavoro difficile della mente, e non separarli. Così si presenta al tatto e alla vista un libro esile che vuol tentare appunto l'ambizioso, ma ora necessario percorso di una rifondazione della ragione e dei sentimenti: si tratta di «Passioni elementari» di Luce Irigaray, psicoanalista e docente che vive e lavora a Parigi, ed è nota anche in Italia. La casa editrice Feltrinelli, che ha tradotto l'opera, presenta un'edizione in un volume di 104 pagine, con un prezzo di 13.000 lire. L'opera è divisa in tre parti: la prima, «Luce, luce, luce», che è un'indagine sulla vita e sulla morte; la seconda, «Luce, luce, luce», che è un'indagine sulla vita e sulla morte; la terza, «Luce, luce, luce», che è un'indagine sulla vita e sulla morte.

Essa è proprio il punto di partenza dal corpo, non solo si mostrano spesso i disegni psichici delle donne. Così testimoniano tre storie diverse, raccontate dalle protagoniste ad Anna Del Bo Boffino, giornalista e redattrice in numerose case editrici, oltre che autrice dei precedenti volumi «Pelle e cuore» e «Figli di mamma». Il titolo di questo suo nuovo lavoro, che contiene anche una vivace e stimolante introduzione dell'autrice e il commento ad ogni storia di Luce Irigaray, non ha nulla di eccezionale e per questo molto istruttivo: lo strumento di mantenimento dell'indagine è la freschezza del parlato, e il racconto del singolo percorso analitico, con la ricchezza dei sogni e delle immagini di ciascuna, ci fa intuire «dal vero» il senso di questa esperienza, non solo letteraria, ma soprattutto esistenziale.



Il fascismo gli impedì di far sentire la sua voce Con Jahier per ricucire gli anni del silenzio

Lo scrittore dimostrò un'intransigenza e una passione che possono essere un esempio anche per l'oggi

Piero Jahier (a destra) con Italo Calvino assistente alla premiazione del «Viareggio» nel '57.

giustamente Ghidetti) «di recuperare e riciclare molti temi e spunti lontani nel tempo, nel tentativo di ristabilire una continuità fra presente e passato remoto», fra il passato remoto della «Voce», appunto, e il presente di questo dopoguerra, che vide lo scrittore riprendere la sua attività dopo il ventennale silenzio del fascismo gli aveva imposto.

Si leggano, da una parte, le «Contromisure fasciane», pubblicate già nel '54 a contrabbasso della «Voce», e dall'altra quella «qualunquistica» che della «Voce» aveva cercato di dare proprio il suo fondatore, Giuseppe De Rita, e si veda come la difesa di quell'intransigenza morale che sono fra le cause prime della forza di questo scrittore. Si leggano, da un'altra parte, fra gli interventi più belli, quello intitolato «Albi del silenzio», dove proprio quell'intransigenza appare all'origine della mitica e dell'attiva persecuzione fascista: tali che a Jahier non fu consentito, nel ventennio, pubblicare alcunché di proprio.



«Luce, luce, luce» fu per vari anni rivista militante non solo e non tanto in senso filosofico letterario, ma in senso politico e sociale, e non si astenne, quindi, dall'intervento anche spicciolo purché legato a una attualità significativa o polemicamente interessante. Pure la sincerità e il vigore che animano queste pagine le rende in generale vive, e l'importanza ne andrà valutata. In particolare, in relazione alla volontà del vecchio Jahier (come annota

JAHIER, «Con me», a cura di Ottavio Cecchi ed Enrico Ghidetti, Editori Riuniti, pp. 346, L. 14.500.

Quasi tutti gli edili gli scritti che compongono questo volume, ma inedito in dubbio apparirà questo volume, sia perché si tratta di scritti lontani (pari a quelli addiritura all'esperienza della «Voce» la più famosa delle riviste florentine di inizio secolo), sia perché l'autore stesso (morto nel 1960) li ha così trascritti

«La Voce» fu per vari anni rivista militante non solo e non tanto in senso filosofico letterario, ma in senso politico e sociale, e non si astenne, quindi, dall'intervento anche spicciolo purché legato a una attualità significativa o polemicamente interessante. Pure la sincerità e il vigore che animano queste pagine le rende in generale vive, e l'importanza ne andrà valutata. In particolare, in relazione alla volontà del vecchio Jahier (come annota

BERNARDINO DE SAHAGÚN, «Storia Indiana della conquista del Messico», Sellerio, pp. 140, L. 4.000.

La Storia con la S maiuscola è una tiranna che domina i nostri giorni e le nostre ore; è progressiva, si ripete ciclicamente, è maestra di vita, è, insomma, sempre qualcosa che sta al di sopra di noi ma che è pur sempre fatta da noi. Questa storia tiranna pesa con la sua millenarietà su popoli antichi, come un fardello ingombrante. Ma su di altri è così giovane e recente e da non riuscire, a volte, a costituirne nemmeno un terreno di possibile identità nazionale. Nel caso dell'America Latina, terra giovane, ma non troppo, il problema della storia è sentito in modo particolarmente urgente, anche se non da tutti allo stesso modo. Vi è una storia rivendicativa, necessaria per stabilire schemi tradizionali ed imposti da una microstoria. Intesa a dar voce a componenti sociali non registrate (e per cause di terzi) il passo di avvenimenti accelerati e costosi.

«Mi è sembrato utile registrare il prezzo che tanto hanno pagato per «crescere», scrive nell'introduzione l'autrice - «Sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusinghe. E sono forse state le attente, quelle animate da una più viva esigenza a mettere insieme anima e corpo, ragione e affetti, teoria e prassi, a risentirne le tensioni e i conflitti fino a non farcela più... Ma le donne che si sono conquistate gli strumenti di un lavoro che frontiera la crisi, sono proprio quelle che ne stanno uscendo con lusinghe e con lusing